



Pralboino La Costituzione a tutti i diciottenni

PRALBOINO Nell'ambito delle iniziative messe in cantiere dal Comune di Pralboino per alimentare un periodo natalizio di condivisione, trova spazio una serata dedicata a «neomaggiorini» e alla prosa dialettale. È infatti organizzato al teatro «Tira» sabato alle 20.45 l'incontro fra amministratori pubblici e diciottenni.

L'obiettivo è quello di caldeggiare fra i nuovi «maturi» il senso comune di patria e di responsabilità civile. Un consiglio che sarà rivolto ai nuovi entrati nella maggiore età, illustrato e raccomandato dal sindaco Domenico Migliorati, che elencherà i principi della buona convivenza. Come suggello dell'importante mo-

mento verranno offerte a tutti i sottoscritti classe 1994 una copia della Costituzione italiana e una bandiera tricolore. A completare la serata ci sarà uno spettacolo teatrale. A portarlo in scena la compagnia «Poco Stabile» di Pavone Mella che rappresenterà due commedie dialettali brevi di Maria Filippini.

Orzinuovi Natale colorato in Rocca

Mostra antologica di pittura di Paolo Petrò, un'esposizione di naif con libro di Sergio Plevani, presidente della Gymnasium. Inaugurazione venerdì

ORZINUOVI Paolo Petrò, Sergio Plevani, un libro, rispettivamente un centinaio di dipinti di realismo sostenuto e in parte metafisico e un centinaio dell'epopea naif, con opere di collezionisti di razza. Poi un testo di Plevani.

Mentre passano domani i filosofi di Francesca Nodari, con un convegno deluxe, con le luminarie a stelle intermittenze della grande piazza che rimbalzano sulla statua di Garibaldi e sfrecciano, semaforicamente, nei finestrini e nei pertugi delle merlature, tra il garrir delle quattro bandiere lassù in cima al castello di Orzinuovi, mentre si attende di regolare un orologio stanco ma bello, calano alla Rocca per le feste di Natale, diversi eventi culturali, due mostre di pittura e un libro, tutto ben legato come un pacco natalizio, di qualità. Molto e bello, non di quelle mostre tanto per farle.

Alla Rocca di Orzinuovi, in un colpo solo, da questo venerdì 21 dicembre, inaugurazione alle 17.30, presente il sindaco di Orzinuovi, Andrea Ratti, Petrò presenzierà alla sua antologica, (aperta fino al 7 gennaio). Lui è artista di vaglia e di bravura non solo bresciana e lombarda, a cui capita spesso di essere invitato in giro per il mondo. E a chi non sa e non ha incrociato uno dei dieci suoi cataloghi sostanziosi, un invito allo studio e al rispetto. Soprattutto, un invito a visitare i musei in cui l'opera di Petrò stanza. Petrò, alla Rocca di Orzinuovi, si accompagna a una cinquantina di dipinti ricchi di cromatismi apprezzati già da Repossi e da quelli che furono direttori e docenti di Berra. Accanto a lui, Sergio Plevani, presidente della Gymnasium, l'associazione a scopo benefico che distribuisce borse di studio a chi è bravo e fa fatica economicamente. Plevani e i suoi amici sono colle-

zionisti di opere naif, mica il naif del mercatino di quarta segata, qui si tratta di naif nazionali e internazionali le cui firme entrano nei libri d'arte. Per gli amanti del noir malfidente e frustrato è meglio si sappia che eventuale ricavo per la vendita del libro e dell'opera sarà per i bisognosi. «Laudomia detta Lilla» è il titolo del romanzo presentato da Plevani, romanzo di carattere storico, di affetti e di sentimenti profondi. Ottimo per il Natale, serve a spazzolare un poco di quell'ipocrisia, prèta porter, di chi rotondeggiava «buon Natale» e durante l'anno traccia ragnatele di dispetti e di capricci, di maldicenze e doppia faccia.

Petrò porta moralità con le note compositive della frugalità, con un più di intelligenza compositiva, armonia critico-culturale con il tempo frugale che attraversiamo. E poi c'è il raddoppio dell'aria di innocenza, che al piano alto, i naif di Plevani portano naturalmente con sé.

Alle feste, dunque, entri alla Rocca di Orzinuovi con la bellezza di Petrò, i naif di Plevani e l'innocenza del libro sempre di Plevani. Alla Rocca orceana sono invitati tutti gli amici di oggi e di ieri di Petrò e dell'Amministrazione comunale, che siano bianchi, rossi e verdi, poiché la cultura è incolore. Avanti coloro che onorano la cultura come Francesca Nodari, sempre limpida nella proposta di pensiero e nelle argomentazioni felici e buone. E avanti Egle Vezzoli e gli amici di Forma Arte, anche questa volta, fautori di questi eventi senza danari. Per passione. Tutti invitati, senza biglietto. Tutto gratis. Apre il corteo dei pochi ma buoni, meno siamo meglio secondo Arbore, speriamo, Paolo Petrò, Sergio Plevani, il libro, damigelle Francesca Nodari e Egle Vezzoli. A posto.

Tonino Zana



La Rocca di Orzinuovi ospita mostre e libri. Venerdì alle 17.30 taglio del nastro per Petrò

CASTREZZATO

Al concerto natalizio il Magnificat di Schönherr

CASTREZZATO Un vero e proprio omaggio alla figura di Maria. Questo è l'obiettivo del concerto natalizio che si terrà sabato alle 20.45 al teatro dell'oratorio «Pio XI» di Castrezzato, promosso dalla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Castrezzato. Il coro e l'orchestra della scuola «Don Arturo Moladori» con il direttore Giuseppe Gelmini saranno i protagonisti dell'appuntamento. Il

concerto, come detto, ruota attorno a Maria, figura centrale nel mistero dell'Incarnazione. Verrà presentato il Magnificat nel «The groovy version of OX» di Christoph Schönherr, compositore tedesco contemporaneo. Lo stesso Schönherr afferma che l'uso simultaneo di una lingua antica, il latino, e di una lingua moderna, l'inglese, ha un preciso significato: «La vicenda di Maria è antica e attuale e viene narrata nella lingua della musica rock e jazz».

Storie e tradizioni In una stalla della Bassa a «origliare» i discorsi tra gli animali

BASSA Era nel chiuso dei filò invernali che le storie più vere, le leggende più incredibili trovavano voce. Chi raccontava assumeva l'importante ruolo di bardo e di colui che dava nuova vita e continuità alla tradizione più profonda. Perché si raccontavano quelle leggende misteriose e strane? Per un motivo sopra ogni altro: la paura evocata bloccava l'esuberanza giovanile quindi, quelle storie, avevano una precisa funzione sociale. E poi il narratore diventava personaggio, rispettato e consultato: era il premio indiretto alla narrazione. In quel contesto prendevano forma e corpo credenze forti quanto tragiche, impossibili quanto desiderate.

Una sera in particolare, dentro a quegli inverni freddi, era veramente magica e incredibile, quando i contadini davano doppia razione di cibo e acqua alle bestie nella stalla. Il premio trovava senso e logica nell'eccezionalità di ciò che sarebbe successo appena arrivata la sera, appena sceso il buio: gli animali avrebbero ritrovato la parola, avrebbero parlato tra di loro. Ora si narra che un miscredente, che considerava tutto ciò che apparteneva al mondo insondabile della superstizione, decise di sfidare la tradizione: lasciò le bestie a digiuno, poi si nascose tra il fieno e rimase a vedere cosa sarebbe capitato.

Nella stalla quella sera non c'era filò e non si sentiva che il rumore metallico dei gioghi alla mangiatoia. Appena suonata la mezzanotte si alzarono però delle voci, prima sommesse, poi via via più chiare e forti: erano le vacche che parlavano. «Hai sentito la novità, cioè che il Creatore è scontento della tirchieria del nostro padrone?».

«Non solo della sua avarizia - disse un'altra bestia lì vicino - si dice lassù che il Padreterno lo voglia punire per l'incredulità che lo domina».

«Non me lo dire - aggiunse un vitello che pativa la fame proprio dentro a quella sera di prodigi - ci è capitato un padrone gramo ma per lui è già stato deciso un tristo castigo: renderà l'anima a Dio appena finisca la magia di questa notte». Trasalì il padrone, tentò di replicare, di uscire dal suo cieco nascondiglio, ma rimase là stecchito. Per l'eternità.

Gian Mario Andrico



«Ascoltare» le mucche



Il decano della Combriccola tra gli organizzatori

Flero Nel nome di Bacco si ritrova la Combriccola

Alla trattoria «Al Bersagliere» storica rimpatriata del gruppo costituitosi 30 anni fa

FLERO Una bacheca fitta di ricordi ripercorre le tappe di un sodalizio durato più di trent'anni. L'occasione in questione è l'attesa rimpatriata della Combriccola di Bacco avvenuta nei giorni scorsi nella trattoria «Al Bersagliere» di Flero. Il titolare, Federico Maghini, è riuscito nell'impresa di riunire i compagni di Bacco intorno ad un tavolo. L'idea di ritrovarsi nasce da una promessa fatta dal sig. Federico ad uno dei soci fondatori, Cecco de Feo, che nonostante la vene-

randa età di 92 anni, non ha mancato l'invito. Era nel lontano 1978 che gli amici si davano appuntamento per la prima volta proprio nel bar «Cecco Trani» in via Antiche Mura a Brescia. Nasceva allora la Combriccola di Bacco. Una ventina di soci appartenenti quasi tutti al ramo della ristorazione. Lo scopo dell'associazione: promuovere manifestazioni enogastronomiche nazionali ed internazionali per approfondire la conoscenza dell'arte dell'accostamento cibo-vi-

no. Ed ancora, promuovere visite a cantine o aziende vitivinicole per degustare vini ed attribuire giudizi e riconoscimenti a marchio doc della Combriccola di Bacco. E così, dopo tanto tempo, quale occasione migliore di una cena per raccontarsi e scambiarsi vecchi ricordi? Ad inaugurare la serata, la degustazione di sei riserve di Capriano rosso Doc alla presenza di produttori caprianesi. L'assaggio dei vini è stato guidato dall'esperta Loretta Zammarchi

che, per anni è stata «mascotte» e accompagnatrice del gruppo nei vari viaggi, e dall'enologo Cesare Ferrari, a lungo presidente dell'associazione. La serata è poi proseguita con un'ottima cena, alternata da piacevoli intermezzi dedicati a ricordare le belle iniziative promosse nei tempi passati. Il saluto è stato accompagnato dall'augurio che quanto fatto con grande passione rimanga come patrimonio da affidare alle nuove generazioni.

Giulia Cordini